

Martedì 26 novembre 1996

Sport

l'Unità 2 pagina 11

IN PRIMO PIANO. Vanno avanti le indagini, ascoltato Donati dalla procura Coni

«È aperta la caccia ai medici dopatori»

«Sarà semplice arrivare a dei deferimenti»: lo ha annunciato la procura antidoping del Coni, dopo aver ascoltato per quattro ore e mezzo Sandro Donati, maestro dello sport da anni impegnato nella lotta per lo sport pulito.

ANTONIO CIPRIANI PAOLO FOSCHI

■ ROMA. «Forse adesso siamo sulla buona strada nella lotta contro il doping. Ma sarà una strada lastricata di tentativi di insabbiamento e di controllo, di intimidazioni...» parla Sandro Donati. Il funzionario del Coni - autore di un clamoroso dossier-denuncia che però il comitato olimpico ha pensato bene di lasciare a marcire in un cassetto per due anni e mezzo - ieri ha «vuotato il sacco» davanti alla procura antidoping. Donati, che è anche segretario della commissione scientifica antidoping del Coni, è stato ascoltato dagli inquirenti per oltre quattro ore, ieri pomeriggio. È partito dal famoso e scomodo dossier, per poi aggiungere nomi, raccontare circostanze dettagliate e fornire altri elementi per andare a caccia dei dopatori. Dalle sue parole è emerso un quadro particolareggiato e inquietante dello sport italiano di alto livello, contrassegnato da troppe circostanze strane: atleti che un giorno vanno fortissimi e il giorno dopo non vanno nemmeno a calci; ricoveri misteriosi in cliniche chiuse a qualsiasi fuga di notizie; strani movimenti di atleti intorno a medici che promettono - a costo di che cosa? - grandi risultati, che però non sempre

arrivano. E la procura ha trovato «molto interessante e utile l'incontro con Donati», come ha sottolineato uno dei membri del neonato organismo, l'avvocato Guido Valori, specificando poi che «sarà semplice arrivare a dei deferimenti». Insomma, la musica sembra cambiata. Dopo anni di silenzio e immobilità, forse qualcosa nella lotta contro il doping si muove.

Quella di ieri era la prima audizione ufficiale della procura, che si è insediata mercoledì scorso. Ma nei giorni scorsi probabilmente qualche altra persona «informata dei fatti» è già stata ascoltata.

L'obiettivo non deve essere la caccia ai dopati - ha commentato dopo il lungo colloquio Donati - ma l'attenzione è posta sui dopatori. L'organizzazione sportiva si deve liberare da quegli specialisti che hanno sfruttato le innovazioni medicoscientifiche per la perversa ricerca del continuo miglioramento della prestazione sportiva (il riferimento è al prof. Francesco Conconi, il medico di Ferrara che tanta parte ha avuto in molti successi dello sport azzurro degli ultimi anni, ndr). Va rivista questa frenetica ricerca del risultato a tutti i costi. Certi campioni vanno messi in discussione, certi modelli sono sbagliati. La colpa è anche del sistema, del giornalismo sportivo che celebra certi risultati senza porsi alcuna domanda, dei politici che usano i successi per creare consensi. La procura antidoping mi pare orientata nella direzione giusta, per questo ho deciso di collaborare». Donati ha espresso il suo parere anche sul test antidiopio a cui sta lavorando il prof. Conconi per conto del Cio e che dovrebbe essere presentato a giorni, forse anche domani: «Le premesse sono promettenti, anche perché il prof. Conconi conosce bene l'Eritropoetina, lui stesso ha detto di averla sperimentata, è quindi possibile che abbia trovato un metodo per rintracciarla. La paura è però che questo metodo venga fuori quando lo scenario è già cambiato, perché il doping corre velocissimo...».

La procura intanto ha annunciato per giovedì prossimo un'altra audizione: sarà ascoltato il canottiere Daniele Scarpa, che poche settimane fa aveva denunciato, sulle pagine de la *Gazzetta dello Sport* di essere stato dopato, a sua insaputa, dal medico federale Gianni Mazzone ai mondiali del '94. Nei prossimi giorni parlerà davanti alla procura anche il dottor Giacomo Costa, medico sportivo e presidente del Coni provinciale di Trento, che il 19 novembre scorso in un'intervista a *l'Unità* aveva parlato del dilagare del doping nello sci di fondo, citando il caso di «una campionessa azzurra che aveva rischiato di morire per l'assunzione di sostanze proibite».

PALLAVOLO. Il ct azzurro: «Deciderò a dicembre»

L'ultima idea di Velasco: la nazionale femminile

LORENZO BRIANI

■ Una grande matassa, difficile da comprendere. Ecco come si presenta la pallavolo oggi. È il nocciolo della questione resta Julio Velasco. Già, l'allenatore della nazionale maschile, quello che ha ottenuto quasi tutto il possibile, quello che è riuscito a costruirsi un'immagine inattaccabile, soprattutto vincente. Adesso la pallavolo targata Italia è a un bivio. Velasco deve decidere il suo futuro e deve farlo di comune accordo con il Palazzo. L'impressione, netta, è che la selezione azzurra maschile debba trovarsi un nuovo ct perché Julio «il vincente» potrebbe gettarsi anima e corpo in una nuova sfida: quella femminile. Dopo essersi aggiudicato il «Super Six» con la vecchia squadra, infatti, l'allenatore ha detto a chiare note: «Chissà che questa non sia la mia ultima apparizione sulla panchina dei maschi d'Italia...», lasciando intendere che potrebbero esserci travolgenti clamorosità.

Le cause di questo possibile addio ancora non si conoscono. Di certo c'è che il suo rapporto con alcuni giocatori azzurri (che comunque hanno deciso di non voler continuare a giocare con la nazionale) è incrinato. E a questo c'è da aggiungere pure la sconfitta nella finale olimpica contro l'Olanda, il logorio del tempo con le stesse motivazioni e gli obiettivi classici, la voglia di dare una sferzata all'ambiente. Per rimanere alla guida della selezione maschile, Velasco aveva spiegato ai vertici federali di voler rifondare dalla base la sua squadra futuribile abbandonando, quindi, le velleitie di vittorie immediate. E, questo, il presidente federale Carlo Magri non accetta. Una «piccola» differenza di punti di vista, insomma. Tanto «piccola» da indurre il tecnico argentino a meditare il grande salto.

In questo caso, però, si presenterebbe un problema immediato: il contratto. Perché se gli obiettivi possibili sono stimolanti (Europei del '99 e Olimpiadi del 2000) non è detto che lo sia il rapporto economico. Ad oggi, infatti, Velasco ha un contratto da 650 milioni annui



Julio Velasco M. De Sanctis

Basket, Bologna E Valerio Bianchini il nuovo allenatore della TeamSystem

Valerio Bianchini è il nuovo allenatore della Fortitudo TeamSystem Bologna: società ed allenatore hanno raggiunto un accordo di collaborazione fino al giugno del 1998. Bianchini è uno dei tecnici più vincenti del basket italiano: al suo attivo, tra le altre, ha due vittorie in Coppa Campioni (con Cantù, Roma) ed è l'unico ad avere vinto uno scudetto con tre società diverse (Cantù, Roma e Pesaro). Luca Dalmonte, che farà da vice a Bianchini, ha guidato la squadra scorsa in campionato contro la Fortitudo nel derby bolognese. Nel comunicato in cui si annuncia l'ingaggio di Bianchini la società esprime a Dalmonte: «il proprio ringraziamento ed apprezzamento per lo scrupolo professionale, la dedizione alla Fortitudo dimostrata e i brillanti risultati ottenuti».



Jose Manuel Ribeiro/Reuters

Nannini di nuovo in Formula uno All'Estoril prova sulla Benetton

Alessandro Nannini dopo sei anni è tornato alla guida di una monoposto di Formula uno. Sul circuito portoghese dell'Estoril ha fatto tre giri con la Benetton-Renault. «L'ho fatto semplicemente per il gusto della guida - ha detto il pilota toscano - È stato davvero molto piacevole guidare di nuovo una Formula uno. Ringrazio Benetton e Flavio Briatore per avermi dato questa opportunità». Nannini nel 1990 ebbe un incidente d'elicottero in cui riportò il taglio del braccio destro. L'arto gli venne ricostruito e nelle stagioni scorse ha corso con le vetture Turismo. Prima dell'incidente Nannini aveva disputato i mondiali 1988, 1989 e 1990 di F.1 con la stessa Benetton (allora motorizzata Ford).

SCI. A Park City vittoria di Strobl

Gigante negli Usa Holzer è quinto

NOSTRO SERVIZIO

■ PARK CITY. Primo l'emerente austriaco Josef Strobl, fin qui noto per essere un eccellente specialista della discesa libera, secondo il compagno di squadra Hans Knauss, terzo l'elvetico Von Gruenigen e poi, ottavo quinto, un italiano, Patrick Holzer.

Tombi come ben sapeva non c'era, impegnato tutt'al più a riprendere gli allenamenti in quel del Sestriere dopo la brutta caduta rimediata in ottobre. Ma per fortuna a Park City, la località sciistica americana che ha ospitato ieri il secondo slalom gigante di Coppa del mondo, in assenza del mito sciistico nazionale è saltato fuori qualcosa dal cosiddetto «OltreTomba», inteso come il gruppo degli altri slalomisti italiani, per lunghi anni costretti ad una bruciante anonimato.

Ci si attendeva una buona prestazione di Matteo Nana, però il ventidueenne valtellinese ha mantenuto solo a metà le promesse, fermarsi praticamente ad un'ottima prima manche. E allora ci ha pensato il sorprendente Patrick Holzer, autore di una gara tutta in rimonta. Partito nella prima manche subito dopo Matteo Nana, con il pettore numero 27, il ventiseienne di Sestriere-Pusterla, vincitore nel lontano 1992 del supergigante di Garmisch, ha concluso con un ottimo undicesimo posto, ulteriormente migliorato grazie ad una seconda discesa eccezionale, specie nella sua parte conclusiva dove è stato forse il migliore di tutta la bianca compagnia. Un acuto che gli ha fatto risalire posizioni su posizioni, fino a portarlo non distante dal podio con un quinto posto che egualava il suo miglior risultato di sempre (Lillehammer '91) in slalom gigante, specialità che resta la più difficile da inter-

pretare fra le quattro che compongono lo sci alpino.

Tombi come ben sapeva non c'era, impegnato tutt'al più a riprendere gli allenamenti in quel del Sestriere dopo la brutta caduta rimediata in ottobre. Ma per fortuna a Park City, la località sciistica americana che ha ospitato ieri il secondo slalom gigante di Coppa del mondo, in assenza del mito sciistico nazionale è saltato fuori qualcosa dal cosiddetto «OltreTomba», inteso come il gruppo degli altri slalomisti italiani, per lunghi anni costretti ad una bruciante anonimato.

Nana è sceso fra i pali larghi denotando una grande sicurezza, sicuramente un altro atleta rispetto a quello che tanto aveva penato nella scorsa stagione. Anche nella parte più impegnativa l'italiano è riuscito a mantenere la linea ottimale di discesa, non facendosi tradire dai numerosi scalini ormai presenti sul «muro» che precedeva il rilevamento intermedio. Ed il suo tempo a metà manche è stato infatti il terzo, una posizione mantenuta anche nell'ultima parte dello slalom, quella caratterizzata da una pendenza più morbida dove contava moltissimo la capacità di far scivolare gli attrezzi sulla neve soffice di Park City. A quel punto era lecito sperare in suo permanere sul podio nella seconda manche, ma Nana ha invece compromesso tutto fin dall'avvio, rendendo praticamente centesimi agli avversari fino al traguardo ed uscendo addirittura fuori dai primi quindici.

Kinder ... i risultati delle partite!

CAMPIONATO AI

GARA: TEAMSYSTEM BOLOGNA / KINDER BOLOGNA

RISULTATO FINALE: TEAMSYSTEM 80 / KINDER 63

TEAMSYSTEM: Crotty 8 (3/4, 0/3), Myers 31 (3/3, 7/14), Vecscovi 4 (1/2, 0/3), Frosini 3 (1/6), McRae 15 (5/8), Blasi 2 (0/1 da 3), Ruggeri 9 (3/3, 1/3), Piluti 8 (1/2, 2/4). N.e.: Bonaiuti, Casoli. Allenatore: Dalmonte.

KINDER: Patavoukas 6 (2/4 da 3), Komazec 24 (7/17, 1/2), Morandotti 0 (5/5), Savic 0 (4/4), Binelli 10 (4/11), Abbio 0 (1/1 da 3), Carera, Magnifico 12 (4/13, 0/1), Prelevic 11 (3/9, 1/2). N.e.: Bertolazzi. Allenatore: Bucci.

ARBITRI: Facchini e Taurino

CAMPIONATO JUNIORIS

GARA: LIB. GHEPARD / KINDER

FASE: 1 - GIORNATA 6 - DATA 12/11/96

CAMPO: BARCA - BO

RISULTATO FINALE: GHEPARD 61 / KINDER 85

KINDER: Bertolazzi 23, Ruini 3, Espa 6, Magagni 6, Maiani, Cupello 2, Salamina 2, Gonzo 2, Armentano 14, Ress 5, Pappalardo 15, Rinaldi. Allenatore: Nadalini.

LIB. GHEPARD: Trigari 5, Ferri, Gherardi 2, Stefan 8, Livaldi, Neri 14, Reggianini 15, Marozzi 5, Serafini, De Stefano 4, Zurlo 6, Fini 2. Allenatore: Veneziale.

ARBITRI: Filippini e Cardinale.

CAMPIONATO ALLIEVI

GARA: KINDER / P.G.S. FULGOR

FASE: 1 - GIORNATA 5 - DATA 20/11/96

CAMPO: VIRTUS

RISULTATO FINALE: KINDER 144 / P.G.S. FULGOR 76

KINDER: Orlich 1, Mazzotta 6, Pulvirenti 11, Ghedini 13, Barlera 29, Brkic 14, Valerio 10, Caprini 12, Baschieri 16, Missoni 15, Corradini 5. Allenatori: Sanguettoli - Fraboni.

FULGOR: Arpaia 4, Dandi 9, Giovannini 4, Zaccarelli 0, Consolo 0, Giannetti 7, Gardelli 5, Sintoni, D'Altri, Margheritini 17, Cetolani 11, Mazzoni 13. Allenatore: Colombo.

ARBITRI: Furia M. e Conconi S.

Kinder, nutre i ragazzi come i campioni